

Accordo economico UPS per la “non opposizione” e la ricollocazione

Buona sera e buon 8 marzo alle tante colleghe del mondo UPS

Viviamo momenti profondamente bui, la pandemia ieri, ed oggi la folle guerra dalle conseguenze imprevedibili fa da sfondo ad altri avvenimenti che ci hanno turbato dal 26 gennaio nel nostro micromondo, UPS Italia. Oggi, 8 marzo si è svolto il secondo incontro sulla procedura 223/91 per 138 lavoratori.

Oggi è anche una giornata speciale: 8 Marzo – Festa della Donna-. Come tutti sappiamo purtroppo, anche qui, ce poco da festeggiare per chi da sempre subisce soprusi con violenza fisica, culturale, religiosa e sociale...

Il movimento sindacale, da sempre attivo per l’emancipazione sociale delle donne mantiene alta la sua attenzione e la procedura è stata una doccia gelata per tutti ma soprattutto per loro. Il taglio negli uffici significava colpire l’area più fragile del nostro mondo. Il 90% degli esuberanti sono donne!

Questo ha messo in luce una certa sensibilità per non emarginare ulteriormente da facili compromessi ... es. salario femminile come salario marginale in una famiglia, a si poteva rinunciare

Il lavoro condotto con il primo accordo è stato quello di dichiarare la comune volontà delle parti che la non opposizione diventasse elemento centrale e lasciare ai lavoratori la scelta di uscire dall’azienda.

Con l’attuale accordo, il secondo, abbiamo dato gambe a quella possibilità: garantire a tutti coloro che avessero deciso di andare via una dignitosa uscita sia per pensionamento anticipato sia per scelta alternativa, fuori da UPS. Ai pensionandi si garantirà una rendita vitalizia anticipata ai valori futuri (pensione anticipata/vecchiaia) in base alla normativa vigente ... Agli altri, attraverso un elemento oggettivo, “l’anzianità di servizio” senza griglie -che avrebbe creato inique differenziazioni- abbiamo raggiunto un accordo storico come incentivi come esodo in Ups e nel settore. L’accordo raggiunto è stato quello di garantire una mensilità per ogni anno di lavoro senza alcun paletto o penalità di alcun genere.

Ma il nostro vero target come spesso spiegato è stato quello di trattenere forza lavoro. Di qui la sfida della ricollocazione, della riqualificazione, accettare la sfida, visto il postulato iniziale. Mantenendo il nostro obiettivo di ricollocare tutti coloro che lo volessero abbiamo previsto nell’eventualità di ricollocazioni volontarie o “forzate” da condizioni particolari – che si andranno a discutere nello specifico - un “indennizzo” economico importanti! Come pure in caso di demansionamento, la non perdita del parametro salariale di riferimento, faticosamente acquisito negli anni.

Dal punto di vista sindacale pensiamo di avere fatto il massimo, non perché siamo stati bravi o fortunati ma perché abbiamo fatto valere i nostri 30 anni di attività sindacale che l’azienda ha preferito evitare di mettere alla prova. Abbiamo colto questa opportunità e pensiamo di avere portato a casa non solo la pelle, ma un dignitoso accordo per continuare a fare i nostri interessi come lavoratori e lavoratrici UPSers.

Rsu FILT-CGIL Ups Milano